

Ferroli, il tribunale salva il gruppo

Alano. Il giudice di Verona ha approvato l'accordo di ristrutturazione. Ma restano dubbi sul futuro dello stabilimento

di Paola Dall'Anese

ALANO DI PIAVE

Il tribunale di Verona approva l'accordo di ristrutturazione dei debiti (in base all'articolo 182 bis della legge fallimentare) sottoscritto da Ferroli Spa con le banche e l'investitore Attestor-Oxy. Con questa decisione il tribunale salva il gruppo che produce caldaie (altrimenti la Ferroli spa sarebbe entrata in concordato preventivo), ma lascia ancora aperta la partita relativa al futuro dello stabilimento di Alano di Piave.

Ora, il credito vantato dalle banche nei confronti della società viene congelato e gli istituti di credito si affidano all'investitore Oxy, che diventa azio-

nista, per risollevare le sorti della Ferroli. Dovrà farlo in cinque anni: l'operazione se dovesse andare in porto, porterebbe a una rivalutazione delle quote azionarie del gruppo, tanto da permettere alle banche di rientrare naturalmente del credito. Nel giro di un paio di mesi, il nuovo Cda - composto per il 60% dagli azionisti Attestor-Oxy e dal 40% dalla famiglia Ferroli - dovrà nominare il nuovo amministratore delegato, che dovrà redigere il piano industriale da presentare ai singoli stabilimenti. Solo allora si conoscerà cosa ne sarà della fabbrica di Alano.

Intanto i 134 dipendenti feltrini restano in cassa integrazione straordinaria, riconosciuta dal ministero il 9 dicembre, fino al novembre 2016.

«L'accordo di ristrutturazio-

ne del tipo Dip financing - tecnica ormai consolidata in Usa - è il primo in Italia e rappresenta un nuovo modello di cooperazione tra operatori di mercato e banche per il salvataggio e il rilancio di imprese in crisi», dicono dall'azienda. «Tale modello di ristrutturazione è stato consentito grazie alla volontà della famiglia Ferroli di cercare la soluzione che meglio permettesse non soltanto il salvataggio, ma anche il rilancio di una realtà produttiva tra le più importanti del Veneto, sia in termini di fatturato che di livello occupazionale. Importante anche il lavoro svolto dal management in questo impegnativo percorso di risanamento del Gruppo Ferroli». Gruppo che, in una nota, estende i suoi ringraziamenti «a tutti i dipendenti e ai sindacati, nonché a

clienti e fornitori, che in questi mesi hanno consentito di far riprendere l'attività produttiva e di accettare il piano di risanamento industriale al tribunale di Verona, che ha seguito con particolare solerzia e competenza tutto il complesso iter procedurale».

Cauti i commenti del sindaco di Alano, Serenella Bogana, e dei sindacati di categoria. «Tiriamo un piccolo sospiro di sollievo», dice Bogana, «ma ora si apre la partita vera e propria per il destino di Alano». «È un altro tassello che va a posto», dice Luca Zuccolotto, della Fiom Cgil a nome dei colleghi, «grazie ai lavoratori che hanno rinunciato ai loro diritti e a fette di salario. Ora dobbiamo capire cosa conterrà il piano di rilancio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Lo stabilimento della Ferroli spa di Alano di Piave

